

Padre Francesco Pianzola

una vita per la gente

A CURA DELLE MISSIONARIE
DELL'IMMACOLATA REGINA DELLA PACE - MORTARA

41



***“Forza Venite Gente
che in piazza si va”***

Cenni biografici

*Volti di Padre
Francesco Pianzola*

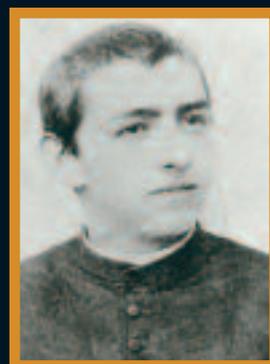
Padre Francesco Pianzola, fondatore delle Suore Missionarie dell'Immacolata Regina Pacis e degli Oblati diocesani dell'Immacolata, nacque in Sartirana Lomellina (PV) il 5/10/1881, fu ordinato sacerdote in Vigevano il 16/3/1907.

Morì il 4/6/1943 in Mortara (PV), ove fu sepolto nella cappella della Casa Madre delle Suore.

La passione di essere annunciatore del Vangelo nella sua terra, prediligendo i poveri, gli umili, i dimenticati delle campagne e delle fabbriche, lo spinse alla predicazione itinerante rivolgendosi al popolo e ai giovani.

Dal contatto vivo e profondo con la sua gente, di cui conobbe la fame di Verità e dalla conoscenza sofferta della situazione della donna nei campi e nelle fabbriche, percepì la voce di Dio che lo chiamava a realizzare nuove iniziative apostoliche al fine di arrivare a tutti per spezzare a ciascuno il buon pane del Vangelo.

Fondò perciò una Congregazione femminile, le Suore Missionarie dell'Immacolata Regina Pacis, perché "piccoli e poveri Gesù, serve di anime povere" andassero a cercare i più lontani, nei cortili, nelle periferie, per ripetere "con semplicità e amore" la Parola che salva, collaborando al sacerdozio cattolico.



“Forza Venite Gente”



“Forza venite gente”: la realizzazione in chiave “musical” della vita di S. Francesco e dei momenti più significativi della sua missione.

Roberto Signorelli interpreta Francesco d’Assisi. Francesco decide di abbandonare la vita agiata di casa per vivere la gioia della povertà e l’attesa della provvidenza di Dio , come tutte le creature della terra.

Potrebbe essere l’invito che Padre Francesco Pianzola oserebbe gridare, oggi, nelle sue peregrinazioni e, in particolare, nella sua città natale, Sartirana Lomellina. Sulle orme del suo grande protettore, Frate Francesco, ha



Francesco prosegue nella sua vocazione d'amore: non solo tutti gli uomini sono suoi fratelli, ma anche gli animali e le stesse cose:
“Laudato sii mi Signore con tutte le tue creature, specialmente frate Sole che dà la luce al giorno e che ci illumina per Tua volontà, raggianti e bello con grande splendore di Te è l'immagine altissimo, altissimo Signore. Laudato sii mi Signore per sora Luna e per le Stelle luminose e belle...”

saputo risvegliare nei Sartiranesi, e là dove è passato ad annunciare il Vangelo, quella passione ai valori della fede e della carità, che furono il *leit motif* di tutta la sua vita di ragazzo, di chierico, di prete e di missionario.

Ancora, oggi, attraverso il musical, interpretato magnifica-



**Anna Piccolini si immedesima
in Chiara d'Assisi
e coinvolge con il canto e la danza
nella sua gioia di amare
senza possedere nulla.**

mente dai giovani degli Oratori di Mortara e dintorni - nell'ormai tradizionale appuntamento promosso dal Comune di Sartirana e dalla Comunità parrocchiale di S. Maria Assunta nella ricorrenza della nascita del Servo di Dio - ha offerto un momento di annuncio e di riflessione, per giovani e adulti, sui



Domenico Barbieri, nei panni di Pietro Bernardone, interpreta con maestria, tutte le sfumature dello scontro generazionale; come tutti i genitori di questo mondo non perdona al figlio l'abbandono della ricchezza e la scelta della povertà.
"Eccoti i tuoi soldi, tieni padre, sono tuoi, eccoti la giubba, di velluto, se la vuoi. Non mi serve nulla, con un saio me ne andrò, eccoti le scarpe solo i piedi mi terrò".

valori più alti ed essenziali della famiglia, della solidarietà, dello stare bene insieme.

Mediata dalla bellezza e freschezza dell'età giovanile con i suoi doni di grazia, di danza, di canto e di musica, sorretta dalla semplicità di volti puliti e innamorati della vita, la comu-



Alessandra Donato,
in una stupenda interpretazione
della Cenciosa di Assisi, spiazza,
con la semplicità dei gesti
e i sorrisi della saggezza popolare,
i discorsi del ricco Pietro Bernardone.

nicazione è stata perfetta e coinvolgente ed ha permesso di raggiungere la gente per innamorarla all’Autore della vita, della gioia, della pace:

Gesù Cristo, ieri, oggi e sempre l’unica salvezza per tutti.

L’audience è stata molto alta; ha chiamato alla Pila del



Roberto Marzo esprime la tentazione e la disperazione del povero diavolo che non riesce a far cadere Francesco nei suoi lacci, *“Un povero diavolo, come me che cosa mai può fare per tentare te. Ti sento inafferrabile, illogico, diverso, cercare di tentarti è tutto tempo perso”*.

Castello molta gioventù e gente da vari paesi, per dire a quei giovani che hanno osato tanto, che i doni di ciascuno solo se ridonati funzionano e danno frutto anche per la gioia e la serenità di chi, spesso, è lontano dai “muretti” dei nostri oratori.

I giovani di Mortara hanno creduto ed hanno così regalato



**E' Natale 1223.
Nasce il primo presepe della storia a Greccio
e per la piccola Beatrice Amiotti
la sua Prima teatrale.**

momenti intensi di gioia e di nuovo impegno a valorizzare i talenti che ciascuno ha ricevuto in dono e a rimmetterli in gioco per lanciare messaggi legati al vissuto e alle problematiche di sempre.

Gridatelo, giovani di Mortara, gridatelo sui tetti, come ha



Madre Azia superiora generale delle Missionarie dell'Immacolata Regina Pacis ringrazia i giovani e fa loro la proposta di un musical su Padre Francesco Pianzola: agli applausi dei giovani si uniscono quelli di tutto il pubblico. Davvero, Francesco non è morto. Il suo ricordo, le sue opere, la sua gioia di vivere, lo hanno fatto risorgere stasera e lo fanno risorgere ogni giorno.

fatto Francesco, come ha fatto Francesco Pianzola, che l'oratorio si fa "anche in piazza" quando è forte l'amore per i fratelli a motivo di Gesù Cristo: nessuno sia privato di questo importante e urgente messaggio.



In prima fila le autorità religiose e civili.
Da sinistra:
Mons. Claudio Baggini, Vescovo di Vigevano,
Don Cesare Lino, Parroco di Mede
e il Parroco eletto di Sartirana,
Don Giuseppe Ziglioli
che succede a Don Pietro Nardi
a cui va il nostro più solidale augurio
e profondo sentimento di riconoscenza.

I nostri auguri di Buon Natale

*“Ecco la greppia, Giuseppe e Maria.
Lassù c'è già l'Angelo che insegna la via,
che annuncia la festa, che il mondo lo sappia
e che canti così:*

E ' Natale, è Natale.

E ' Natale anche qui...”



*Ai tratti di musica e di danza giovanile
fanno eco gli Auguri della redazione:
gli amici del Servo di Dio
possano vivere la gioia
dell'incontro con il Signore Gesù
là dove c'è un gesto di Solidarietà.
Uniamoci nella Preghiera
per intercedere la Pace per il Mondo.*

ANGOLO

GRAND

Castiglione Ossola, 13 maggio 2002

Carissime Sorelle,

ben poche di voi mi conoscono, almeno per sentito dire.

Sono stato vero amico del vostro Padre Fondatore negli anni quaranta: di lui conservavo "una reliquia" che ho riconsegnato alla Suore della Casa di Megolo.

Nei primi anni del 1945, nell'ardente mia preparazione alla prossima ordinazione sacerdotale, scrivevo l'unico mio articolo sul Padre nel bollettino di classe della IV Teologia.

Lo leggo sempre con tenerezza: ve lo spedisco in copia e mi unisco *toto corde et anima* nella preghiera forte, affinché Padre Pianzola sia presto dichiarato Beato. Va bene?

Cordiali saluti a tutte: con affetto

don Severino Cantonetti



"Scuserete, se con una certa insistenza, amici già tanto educati alla scuola delle celesti cose, vi voglio far conoscere ed amare un Sacerdote dei tempi nostri di cui ho goduto, soavemente per tre anni, l'amicizia paterna, di cui ho subito misteriosamente un influsso divino, per cui tante volte mi son fatto interiormente migliore.

Il sacerdote è Padre Francesco Pianzola(1881-1943)

(...) Francesco entra in Seminario nel 1893. In quarta Ginnasio fonda tra i compagni un giornalino di classe religioso-letterario allo scopo di iniziare sé e loro all'apostolato della penna.

Nelle vacanze di terza Liceo fonda a Sartirana l'Oratorio maschile che darà magnifici frutti di bene. Lascia scritto in quel tempo: "Coi giovani vado a meraviglia: per me è la stessa cosa stare in mezzo al fracasso dei giovani o seduto in silenzio sotto la cappa del camino; anzi, lo dico e lo ripeto, io amo in modo speciale il trovarmi tra i giovani".

Nel 1903 entra in teologia e manifesta ai compagni il desiderio e proposito di fondare gli Oblati. (...) Nel 1907 vicino alla meta radiosa del sacerdozio scrive sul suo quadernetto intimo:

“Divenir Sacerdote vuol dire essere scelto dallo Spirito Santo per seguire Gesù all’agonia e al Calvario (...) Il Sacerdote porta il peso delle anime, cioè le loro tristezze, le loro miserie e le loro colpe”.

Nel mese di marzo dello stesso anno è mandato, come Rettore, al Santuario dell’Immacolata in Vigevano. Nei 24 anni di permanenza dà vita ed impulso a ventidue Pie Opere con Leghe, Società, Circoli, Alberi, Associazioni, Unioni, Guardie, Compagnie, Assistenze, Custodie, Federazioni e Segretariati; dirige due bollettini locali, attua la Congregazione dei Padri Oblati di cui diventa Superiore; si dà alle missioni al popolo, dilaniato dall’onda sovversiva e, all’occasione, “con le braccia allargate, con la beretta riversa sulla testa, con lo sguardo alto e affascinante” diventa efficace ed acclamato tribuno in mezzo ai lavoratori. Le Missioni nella fertile campagna gli mostrano la necessità di dare ai Parroci delle Collaboratrici per la salvezza delle giovani risaiole.

“La monda era diventata una piaga sanguinosa e mieteva centinaia di vittime, specie tra le mondine forestiere”.

Nel 1919 nasce la Congregazione delle Figlie Missionarie con 6 Novizie. Avranno uno spirito nuovo: staranno alle direttive del Parroco in ogni iniziativa e attuazione della vita parrocchiale; dovranno ottenere il più largo favore della gioventù. (...)

E’ evidente che la vita di Padre Pianzola è permeata da una operosità meravigliosa; operosità che certo non è un risultato del suo carattere piuttosto quieto, della sua natura molto fragile, ma il frutto spontaneo di una intensa interiorità.

Volete saper il suo programma?: “Sitio”

Il suo motto?: “Tutto per Gesù”.

Volete conoscere i suoi grandi amori?:

“l’Eucarestia, l’Immacolata e il S. Padre”. (...)

L’essere stato da lui amato è un segno di predestinazione, ma imitarlo nell’interiorità sarebbe sicurezza di predestinazione.

Comunque, ditelo: un uomo che ha lavorato tanto così, sempre senza cercare stima; senza mendicare applausi, lieto solo di poter fare del bene, pago dell’ultimo posto non merita forse di ricostruirne la nobile figura a ventun prossimi sacerdoti per farlo conoscere, amare ed imitare?

Seminario di Novara, maggio 1945



Una poesia dedicata a Padre Francesco Pianzola

Un uomo nacque sotto cieli di povertà
crebbe alla scuola della modestia,
diventò ferro temprato
sovrastando la durezza del sacrificio.
Negli anni dei giochi
a lui venne da pioppeti esangui
il Cristo
dolce, profondo nella maestà delle nebbie.
Si preparò ad essere "don Niente",
e fu contadino
arò semplici cuori
seminò il Vangelo nelle risaie palustri
e raccolse la messe del Signore.
Fu pastore d'anime
nelle nude stanze del popolo.
Pellegrino andò alle soglie dell'infinito
per lasciare amore
come un pane che si spezza nell'ora della passione.
Apostolo delle cascate
si fermò nel buio del dolore,
nella cupa tristezza della miseria,
qui creò stelle
e sorrisi.

*Severino Di Candia
Sartirana, luglio 2003*

*Sono disponibili nelle librerie e a richiesta, in Casa Madre
le ristampe delle biografie di Padre Pianzola:*

V. Morero, **Un profeta tra noi**, Roma, Città Nuova, Collana Testimoni,
V. Morero, **Per una Chiesa giovane**, Torino, LDC, Collana Campioni,
P. Paltro, **Don Niente, una storia di missione**, Torino, LDC.

Preghiera per la beatificazione

Ti adoriamo o Trinità Santissima,
e ti ringraziamo per i doni
di grazia e di virtù
che hai elargito al tuo servo
Padre Francesco Pianzola
fedele e zelante apostolo
dell'Eucarestia, dell'Immacolata,
della Chiesa, tra la gioventù
e tra la gente umile e bisognosa.
Sia per noi modello di vita cristiana
e intercessore in cielo.
Ti chiediamo
di glorificarlo anche in terra,
concedendoci la grazia
che fiduciosamente invochiamo.

Tre Gloria alla SS. Trinità

Con approvazione ecclesiastica



*Insegnamoci tutti ad aspirare con tutte le
forze alla santità e a sostenerci nel cammi-
no della perfezione cristiana, seguendo con
puro cuore la via luminosa di santità
che ha sempre seguito il cammino delle
nostre diocesi fino ai nostri giorni con
la figura eminente, perché martire, del
suo di Dio, Padre Francesco Pianzola*

*+ Claudio Baggini
Vescovo*

In caso
di mancato recapito
rinviare all'Ufficio
P.T. - PAVIA,
per la restituzione
al mittente
che si impegna
a pagare
la tassa dovuta

***Per informazioni, richieste di biografie, immagini o altro materiale
e per la comunicazione di grazie ricevute, rivolgersi a:
Suor Tiziana Conterbia, Casamadre Suore Missionarie dell'Immacolata Regina Pacis,
via SS. Trinità, 16 - 27036 Mortara (PV)
Tel. 0384-295462 - Fax 0384 - 98021 - 296018
E-mail: tizianaconterbia@libero.it - Internet: www.vigevano.net/pianzoline/**

Periodico trimestrale n.41 ottobre-dicembre 2003 - Spedizione in a.p. art. 2. Comma 20/c legge 662/96 - Pavia
Aut. Dir. Prov. PT. Pavia - Autorizzazione del Tribunale di Vigevano N.2 del 23-11-1988
Direttore Responsabile: EMILIO PASTORMERLO - Stampa: Tipolitografia La Terra Promessa - Novara